



**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO
UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI RHO**

Linee guida per lo svolgimento dell'attività giudiziaria presso gli Uffici del Giudice di pace di Milano e di Rho sino al 31 luglio 2020 (art. 83, comma 7, D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e modificato dal D.L. n. 28/2020)

Visto il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto il Decreto Legge 30 aprile 2020 n. 28 recante “*Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19*”;

visto il Decreto Legge 8 marzo 2020 n. 11 recante “*Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria*”;

visto il Decreto Legge 2 marzo 2020 n. 9 recante “*Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

visti il D.P.C.M. 16 aprile 2020, che tra l'altro limita gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari e riafferma il divieto di affollamento e la necessità di mantenere adeguate distanze interpersonali e il D.P.C.M. 26 aprile 2020;

vista la Direttiva del 16/3/2020 della Direzione organizzazione giudiziaria, Ministero della Giustizia recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica;

lette la delibera del C.S.M. 11 marzo 2020 (prot. 186/VV/2020) e, inoltre, le “*Linee guida agli Uffici giudiziari in ordine all'emergenza COVID-19 integralmente sostitutive delle precedenti assunte*”, di cui alla delibera del CSM 27/3/2020;

sentita la Presidente della Corte d'Appello di Milano;

sentite le autorità sanitarie per il tramite del Presidente della Giunta Regionale;

sentito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;

richiamati i provvedimenti n. 50/20 e n. 57/20 di questa Presidenza, con i quali si disponeva il rinvio di tutte le udienze fissate sino al 16 aprile – 11 maggio 2020, con le eccezioni previste nell'art. 83, comma 3 del D.L. n. 18/2020;

richiamati, altresì, i criteri e le disposizioni assunte in merito all'impiego del personale amministrativo di cui alle note di servizio della Dirigente dottoressa Ciccone e dei Direttori Silvio Barone e Daniela Colombo;

sentiti i direttori Barone e Colombo, i referenti di settore nonché i presidenti collaboratori Fabio Roia e Patrizio Gattari, nonché il dottor Francesco Ferrari;

premesso che con D.L. n. 23/2020 è stata modificata, tra l'altro la data di sospensione prevista dall'art. 83 comma 1 e 2 D.L. n. 18/2020, prorogando il termine del 15 aprile 2020 all'11 maggio 2020 e con il D.L. 30 aprile 2020 n. 28 è stata prorogata la data ultima del periodo emergenziale dal 30 giugno al 31 luglio 2020;

rilevato che il Legislatore ha rimesso al Dirigente dell'Ufficio giudiziario di adottare per il periodo della seconda fase dell'emergenza (dal 12 maggio 2020 al 31 luglio 2020) “le misure

organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero della giustizia e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone" (art. 83 comma 6 del D.L. 18/2020);

il Presidente del Tribunale, Coordinatore degli Uffici del Giudice di pace di Milano e Rho, così provvede

1. Con il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 sono state fornite indicazioni omogenee per tutti gli Uffici giudiziari italiani per determinare gli ambiti entro i quali lo svolgimento dell'attività giudiziaria deve persistere nonostante la necessità di contenere la diffusione del *Covid-19*. Con successivi interventi, nel quadro di bilanciamento delle esigenze indicate e in dipendenza dell'aggravarsi del quadro pandemico, l'iniziale termine del 22 marzo 2020 è stato via via prorogato sino all'11 maggio 2020 disponendosi coattivamente la sospensione dell'attività giudiziaria, salvo le eccezioni previste dall'art. 83 D.L. n. 18/2020, con correlato differimento alla medesima data del termine a decorrere dal quale i capi degli Uffici giudiziari possono riattivare l'ordinaria attività giudiziaria come previsto dall'articolo 83, commi 6 e 7, sempre con misure di salvaguardia.

Da ultimo, con il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28 è stata spostata al 31 luglio la data di cessazione del periodo di "emergenza sanitaria". Quindi dal 12 maggio 2020 al 31 luglio 2020 si definisce un periodo, di non modesta lunghezza e destinato presumibilmente a vedere un mutamento anche della situazione emergenziale sanitaria, destinato ad una ripresa dell'attività degli Uffici giudiziari.

Questa fase, quindi, segue al periodo di massima cautela per la limitazione della contaminazione *Covid-19*, articolatasi principalmente con la riduzione dei contatti personali e l'implementazione di gestione telematica di molte attività necessarie e indefettibili, giudiziarie e amministrative.

Pertanto il quadro post 11 maggio si pone in continuità con le problematiche e le indicazioni già illustrate nei provvedimenti di questa Presidenza nn. 50 e 57/2020, tanto più che la situazione diffusiva *Covid-19*, nell'area interessata dall'attività degli Uffici giudiziari milanesi permane ed è oggetto di continuo prudente monitoraggio da parte delle Autorità sanitarie, volto ad impedire il sorgere o il permanere di focolai epidemici.

2. E' sempre di rilievo, altresì, la considerazione già evidenziata in quei provvedimenti circa il condizionamento, riguardo ai programmi di ripresa dell'attività, della disciplina inerente la limitazione della presenza del personale amministrativo negli uffici (art. 87 D.L. n. 18/2020), mantenendosi, allo stato, l'opzione del "lavoro agile", a sua volta condizionato – oltre che dalla disponibilità di efficaci strumenti informatici - dal fatto che il personale, nonostante le richieste che, *medio tempore*, sono state reiterate dai capi degli Uffici giudiziari di tutto il Paese al Ministero della Giustizia, non ha accesso ai registri di cognizione civile e penale.

A tale riguardo va precisato che è connaturato alla strutturazione delle disposizioni di cui agli artt. 83 e 87 un necessario aumento della collaborazione del personale "in presenza" in proporzione con la ripresa di un'attività giudiziaria che non può essere garantita con gli attuali apporti da remoto; allo stato non sono state adottate univoche indicazioni normative né si è pervenuti ad accordi a livello di contrattazione nazionale tra Ministero della Giustizia e rappresentanze del personale (ma le indicazioni contenute nella Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3/2020 prospettano linee di intervento nel senso ora indicato).

In tale ambito si è proceduto attraverso un'interlocazione a livello locale, sia in sede di Conferenza permanente sia, per quanto qui più direttamente interessa, con le rappresentanze del personale (v. da ultimo incontro del 6 maggio 2020).

Si è proceduto altresì con interlocuzione con l'Ordine degli avvocati, sostanziata nella nota del 30 aprile 2020 del presidente avv. Vinicio Nardo.

3. Come già evidenziato nel decreto n. 57/2020, l'assenza del processo civile telematico (PCT) e talune peculiarità del processo civile davanti al giudice di pace risultano incompatibili con la possibilità di disporre lo svolgimento delle udienze con le modalità previste dall'art. 83 co. 7 lett. f) e lett. h).

Infatti l'udienza in collegamento telematico da remoto richiede, oltre alla necessaria presenza in Ufficio del giudice a fronte della modifica della lett. f) operata dal D.L. 28/2020, l'adozione di modalità "idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti", che non verrebbero in molti casi salvaguardate se la parte non è assistita da un difensore. Inoltre lo svolgimento dell'udienza mediante "lo scambio e il deposito in telematico di note scritte", a norma dell'art. 83 co. 7 lett. h) del D.L. 18/2020, presuppone l'esistenza di un fascicolo telematico nel quale andrebbero depositati gli scritti difensivi ed è consentito dalla legge solo per le "udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti", mentre i fascicoli delle cause civili pendenti davanti al giudice di pace sono cartacei e le parti non devono essere necessariamente assistite da un difensore.

Ciò posto, allo stato e soprattutto, lo svolgimento dal 12 maggio del 2020 delle udienze "in presenza", all'interno dei locali dell'Ufficio, verrebbe a collidere in maniera non consentita con il divieto di assembramenti che esporrebbero al rischio di contagio gli utenti, il personale amministrativo e i magistrati onorari, tenuto conto delle ridotte dimensioni degli ambienti, dell'assenza di adeguati strumenti di distanziamento e del numero di persone (difensori, parti, testimoni, personale amministrativo e magistrati) che verrebbero a trovarsi contemporaneamente all'interno dell'Ufficio. Ciò è confermato anche in sede di recente verifica effettuata con i delegati e gli incaricati per la sicurezza, dottori Atanasio e Ercolani.

4. Peraltro, come anche evidenziato nella citata missiva dell'Ordine degli avvocati, si pone l'esigenza, comunque, di programmare una riattivazione della giurisdizione, che sarà necessariamente graduale.

In primo luogo, dal 12 maggio, si pone l'esigenza di garantire il deposito di tutti quegli atti per i quali verrà a maturare la scadenza dei termini, dopo lunga sospensione perdurante sino all'11 maggio. Ciò solo determinerà un forte flusso di utenti. Proprio per evitare tali conseguenze, sentito il Direttore amministrativo e aderendo anche alla richiesta dell'Ordine, sarà autorizzato il deposito via PEC, nelle forme nel prosieguo specificate.

Così pure dovrà darsi corso alla ripresa del deposito dei decreti ingiuntivi, sempre nelle forme articolate che consentano la limitazione di pericolo di sovrappollamento.

5. Riguardo alle udienze programmate, deve confermarsi la prosecuzione solo delle udienze civili di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di Paesi extra UE e comunque del settore immigrazione. Esse verranno dunque tenute presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano, con le modalità e le precauzioni già previste per la prima fase dell'emergenza, Tali procedimenti potranno essere trattati preferenzialmente secondo le seguenti forme

Ricorsi avverso i decreti di espulsione del Prefetto (art. 13 comma 8 T.U.I.):

a) trattazione da remoto: previo espresso consenso delle parti, da far pervenire in cancelleria prima dell'udienza, il Giudice col decreto che fissa l'udienza indica che la stessa verrà trattata "da remoto" con il programma Teams, specificando l'orario in cui si terrà l'udienza. Ricevuto il consenso delle parti l'udienza si svolgerà secondo le modalità previste per le udienze "da remoto". In caso di rinvio eventuali ulteriori udienze dovranno proseguire con la stessa modalità, oppure nel caso in cui cessino le esigenze di cui sopra, secondo le consuete modalità (presenza in ufficio), previa comunicazione da parte del Giudice del mutamento delle modalità di trattazione;

b) trattazione in ufficio con il deposito di note scritte: previo espresso consenso delle parti, da far pervenire in cancelleria prima dell'udienza, il Giudice col decreto che fissa l'udienza indica

che la stessa verrà trattata “con il deposito di note scritte”. Prima dell’udienza le parti che vi abbiano aderito depositano note scritte che sostituiscono la presenza fisica delle stesse. Il Giudice redige verbale che viene comunicato alle parti unitamente alle rispettive note e fissa nuova udienza (eventualmente per la precisazione delle conclusioni), autorizzando il deposito di note scritte prima dell’udienza, che verranno comunicate dalla cancelleria alle stesse. All’udienza come sopra fissata il Giudice tratterrà la causa in decisione o effettuerà ulteriori rinvii se si renderà necessario, con la stessa modalità;

c) trattazione ordinaria: in considerazione del fatto che, detti procedimenti vedono unicamente la presenza in udienza del solo difensore dell’opponente, il Giudice potrà valutare se procedere con il sistema ordinario, ma qualora si rendesse necessaria l’escussione di testimoni appare opportuno che si proceda a rinvio della trattazione non prima del mese di settembre 2020. In tal caso, onde assicurare adeguata tutela allo straniero, potrà rendersi necessario procedere alla eventuale sospensione del provvedimento impugnato ex art. 13, comma 2 Direttiva UE 115/2008.

Convalida di misure alternative all’espulsione (art. 13, comma 5-bis T.U.I.).

I procedimenti sono trattati dai giudici assegnatari in camera di consiglio, senza la presenza del difensore. Essi saranno trattati con le modalità ordinariamente previste da parte del magistrato di turno secondo le tabelle già previste. La trattazione di tali procedimenti avverrà utilizzando il sistema “da remoto” senza la presenza del giudice in ufficio a meno che lo stesso non debba essere presente per altre attività.

Convalida di espulsione immediata (art. 13, comma 5-bis T.U.I.).

Detti procedimenti attualmente sono di fatto “sospesi” atteso che la limitazione alla circolazione anche tra gli Stati ha di fatto impedito l’esecuzione dei rimpatri. In caso di ripresa, previo consenso di tutte le parti, la celebrazione dell’udienza potrà avvenire da remoto dovendosi utilizzare le postazioni previste in Questura. In caso di assenza di consenso tutte le udienze si celebreranno presso i locali della Questura che si farà carico dell’attuazione degli accorgimenti necessari all’osservanza dei provvedimenti in tema di distanziamento sociale e sicurezza della salute per tutte le parti coinvolte.

Va evidenziato che qualora si renda necessaria, in tutti questi casi, la trattazione in presenza e presso gli Uffici del Giudice di Pace di Milano, l’udienza dovrà svolgersi presso l’Aula Magna - aula penale del piano terreno, ovvero e in caso di impossibilità e per contemporaneo utilizzo, presso l’aula penale del primo piano, che consentono un adeguato distanziamento.

6. Per quanto concerne le ulteriori udienze civili e penali calendarizzate, come già evidenziato, deve escludersi la possibilità di una loro contestuale celebrazione in questa fase di riavvio, già impegnativa anche sotto il profilo logistico e della garanzia del distanziamento sociale. Pertanto si reputa opportuno disporre, a norma dell’art. 83 co. 7 lett. g) del D.L. 18/2020, il rinvio d’ufficio di tutte le udienze civili e penali ordinarie programmate fino all’8 giugno 2020 davanti al Giudice di Pace di Milano e di rivalutare l’eventuale ampliamento dell’attività, in data successiva, in dipendenza della situazione sanitaria, della possibilità di adottare ulteriori misure di distanziamento presso l’Ufficio (es. con l’utilizzazione di separatori, il cui acquisto è già stato oggetto di richiesta) e soprattutto del monitoraggio dell’andamento dei flussi e dell’attività ripresa *medio tempore*.

7. Nell’ipotesi eccezionale, riguardo all’astratta possibilità della deduzione di un grave pregiudizio per la ritardata trattazione, la dichiarazione di urgenza, nei procedimenti civili (art. 83 comma 2 D.L. n. 18/2020 e successive modifiche) avverrà come segue:

a) se l’istanza della parte viene avanzata prima della designazione del giudice di pace a cui è assegnata la trattazione del procedimento, in base ai criteri tabellarmente vigenti, la dichiarazione di urgenza avverrà con decreto del referente per il civile avv. Claudio Bacherini in qualità di delegato e, per quanto concerne Rho, del giudice di pace in servizio;

b) se l'istanza è presentata dalla parte in causa già iscritta a ruolo, su di essa provvederà il giudice di pace a cui è assegnata la trattazione del procedimento in base ai criteri tabellarmente vigenti.

La parte che chiede la dichiarazione d'urgenza ha l'onere di allegare specifiche circostanze e di dedurre in modo puntuale le ragioni da cui evincere che la trattazione ritardata potrebbe arrecarle grave pregiudizio.

Nel provvedere sull'istanza, con decreto non impugnabile, oltre a valutare la ricorrenza del presupposto suddetto (il grave pregiudizio per le parti), dovrà tenersi conto dell'oggetto del procedimento e di ogni ulteriore elemento rilevante (numero di parti, eventuale presenza necessaria di altri soggetti oltre ai difensori - parti, ausiliari, testimoni ecc. - tipo di attività da svolgere in udienza), nonché della possibile esposizione a rischio che potrebbe comportare la celebrazione dell'udienza in aula. Il Giudice di pace provvederà tramite scambio di difese scritte; in caso di necessità di convocazione delle parti, dovrà procedere garantendo il rispetto di tutte le condizioni di distanziamento sociale e curando l'utilizzo dei presidi, così come previsto nel Protocollo di sicurezza 16 aprile 2020.

8. Per prevenire i possibili assembramenti determinati dal flusso a seguito della cessazione della sospensione, per la iscrizione a ruolo di nuovi affari civili e per il deposito degli atti in scadenza, aderendo alla richiesta del Direttore e di quanto evidenziato dall'Ordine degli avvocati, deve consentirsi il deposito degli atti in scadenza e l'iscrizione a ruolo di tutti i nuovi affari civili (anche mediante invio della nota di iscrizione a ruolo, degli atti introduttivi e dei documenti allegati) in formato digitale all'indirizzo di posta certificata gdp.milano@giustiziacert.it;

il personale amministrativo provvederà a stampare gli atti pervenuti attraverso il suddetto indirizzo p.e.c. e formerà il fascicolo cartaceo del procedimento, che sarà assegnato a ciascun giudice di pace secondo i criteri automatici in vigore e tabellarmente previsti;

la parte che avrà iscritto a ruolo la causa a mezzo PEC provvederà o a trasmettere tempestivamente via posta o a depositare presso l'Ufficio gli originali cartacei degli atti e dei documenti entro la prima udienza di comparizione, che sarà fissata dal giudice di pace in una data successiva al 31 luglio 2020 con il decreto di differimento ex art. 168 bis co. 5 c.p.c. o con il decreto steso in calce al ricorso introduttivo della causa.

9. Tale modalità ulteriore per l'iscrizione a ruolo dei nuovi procedimenti civili va ad aggiungersi, nel periodo compreso fra il 12 maggio 2020 e la fine dell'emergenza sanitaria (attualmente prevista per il 31 luglio 2020), alle iscrizioni a ruolo che continueranno ad avvenire mediante deposito cartaceo o a mezzo posta ordinaria, come previsto dalla legge e secondo le modalità sub 14.

10. I ricorsi avverso le sanzioni amministrative dovranno essere depositati mediante trasmissione al sovra indicato indirizzo PEC o mediante invio postale; il deposito mediante accesso agli uffici è residuale e può avvenire a seguito di appuntamento.

11. Per quanto concerne la riattivazione dei depositi dei ricorsi per decreto ingiuntivo, essi sono autorizzati a far data dal 18 maggio p.v., con il meccanismo di prenotazione tramite l'invio di mail al sovra indicato indirizzo gdp.milano@giustiziacert.it, cui seguirà indicazione dell'ora e del giorno dell'accesso da parte della cancelleria.

12. Analogo meccanismo di prenotazione, già prefigurato dal Direttore Barone nella nota 4 maggio 2020 dovrà essere seguito per il deposito di istanze, copie atti, sentenze ecc..

13. Per quanto concerne il deposito l'accesso e le richieste concernenti il settore immigrazione esse saranno inviate tramite mail immigrati.gdp.milano@giustiziacert.it, permanendo il divieto di accesso del pubblico, se non su appuntamento.

14. Il Direttore Barone con separato provvedimento, sentiti i presidenti collaboratori Roia e Gattari, adotterà le misure di regolamentazione di dettaglio, sulla base delle linee guida ora indicate, riguardanti accesso, prenotazioni e deposito relativi alle attività di cui ai punti 9, 10, 11, 12, 13.

Il provvedimento sarà tempestivamente comunicato all'Ordine degli avvocati, pubblicizzato nel sito internet e mediante affissione all'ingresso.

15. Per quanto concerne l'Ufficio del Giudice di Pace di Rho le relazioni trasmesse dalla responsabile di cancelleria dottoressa Daniela Colombo e dal gdp Marco Cavalleri evidenziano le medesime problematiche, aggravate, inoltre, dalla notoria gravissima carenza di personale.

Questa presidenza ritiene di adottare il medesimo meccanismo di ripresa graduale sopra evidenziato. Analogamente provvederà all'adozione di provvedimento di regolamentazione la dottoressa Daniela Colombo responsabile di cancelleria, in collaborazione con il magistrato collaboratore dottor Francesco Ferrari, disciplinando l'utilizzo degli invii e del deposito degli atti tramite pec (gdp.rho@giustiziacert.it) e disciplinando gli accessi alle cancellerie, con modalità e tempi che limitino al massimo il pericolo di assembramenti e garantiscano la miglior sicurezza possibile.

P.Q.M.

visto l'art. 83 commi 6 e 7 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, il Presidente - coordinatore

dispone

1. il rinvio d'ufficio di tutte le udienze ordinarie programmate fino all'8 giugno 2020 davanti al Giudice di Pace di Milano e al Giudice di Pace di Rho, a norma dell'art. 83 co. 7 lett. g) del D.L. 18/2020;
2. fino all'8 giugno 2020 si svolgeranno presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano, con le modalità e le precauzioni già previste per la prima fase dell'emergenza, solo le udienze attinenti agli Affari Immigrazione (convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di Paesi extra UE) e quelle relative agli altri procedimenti civili dichiarati urgenti a norma del comma 3 lett. a) dell'art. 83 citato;
3. autorizza dal 12 maggio 2020 e fino al termine dell'emergenza sanitaria il deposito di atti in scadenza e l'iscrizione a ruolo degli affari civili presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano e di Rho anche mediante invio degli atti introduttivi e dei documenti allegati in formato digitale all'indirizzo di posta certificata gdp.milano@giustiziacert.it secondo i meccanismi sopra descritti (punti 8-15) che troveranno specificazione attuativa nei provvedimenti del Direttore Barone, da adottarsi sentiti i presidenti Roia e Gattari, e della dottoressa Colombo, sentito il magistrato collaboratore dottor Francesco Ferrari.

4. Si riserva di rivalutare l'eventuale ripresa delle udienze ordinarie per il successivo periodo post 8/6/2020, sulla base dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica e della constatata situazione del servizio.

A tal fine i referenti del Giudice di Pace, in collaborazione con i presidenti Roia e Gattari, nonché il magistrato collaboratore Ferrari, sentiti i Direttori e verificati gli andamenti dei servizi dopo il 12 maggio, elaboreranno un possibile parziale programma di ampliamento delle attività successivo all'8 giugno, che garantisca una turnazione di lavoro per tutti i giudici di pace, un utilizzo singolo delle aule e delle stanze di maggior superficie dei g.d.p. (per un adeguato distanziamento di sicurezza), la fissazione delle cause o dei procedimenti in possibile trattazione (senza necessità di attività istruttoria) con orari congrui, comunque con un distanziamento non inferiore a trenta minuti.

5. i Direttori daranno le necessarie indicazioni alle Cancellerie affinché la data di nuova udienza, a seguito di rinvio in virtù del D.L. n. 18/2020, sia comunicata alle parti e al P.M., possibilmente in forma telematica secondo le modalità previste all'art. 83, comma 13,14 e 15;
6. i referenti di settore elaboreranno turni di presenza dei gdp per la copertura dei servizi e delle udienze calendarizzate, comunicando essi, rispettivamente, ai presidenti Roia, Gattari e al dottor Ferrari;
7. i Direttori Barone e Colombo provvederanno a verificare l'operatività e la funzionalità delle misure già adottate per il soddisfacimento delle esigenze descritte in particolare nel comma 7 lettera a), b), c) dell'art. 83 e dell'art. 87, apportando, nel caso, le opportune integrazioni, e informati previamente, rispettivamente, i dottori Roia e Ferrari;
8. il Direttore Barone, unitamente al dottor Ercolani, quale delegato alla sicurezza, per l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano, e la dottoressa Colombo per il Giudice di Pace di Rho, sentiti il presidente Roia e Gattari e il magistrato collaboratore dottor Ferrari, tenuto conto delle esigenze espresse dalla Presidenza circa i servizi giurisdizionali da garantire e sentite le rappresentanze del personale amministrativo, verificheranno l'attuale assetto organizzativo degli uffici di cancelleria e segreteria apportando le modifiche funzionali a recuperare la situazione già manifestatesi di maggior arretrato e per garantire i servizi descritti e la più ampia attività programmata;
9. tutti i gdp e il personale amministrativo devono attenersi alle disposizioni riguardanti la salvaguardia della salute e di limitazione della diffusione della virosi da *Covid-19* di cui alle disposizioni di settore già comunicate e comunicande attinenti all'obbligo di utilizzo di mascherine protettive all'interno degli Uffici, al mantenimento di distanza maggiore di un metro in caso di copresenza nel medesimo locale, alla sottoposizione del rilievo della temperatura corporea all'ingresso, all'utilizzo di guanti protettivi, al rispetto di tutte le indicazioni cautelative di igiene. I referenti di sezione e i direttori e responsabili di Cancelleria, per quanto di competenza nei rispettivi settori giurisdizionale e amministrativi, vigileranno sul rispetto di tali misure nel corso dell'udienza e nell'attività di servizio, richiamando i soggetti al rispetto delle indicazioni cautelative (v. Protocollo di sicurezza 16 aprile 2020 allegato).

Si evidenzia che, fermo il rapporto diretto tra il soggetto e il medico personale e i servizi ATS, permane l'obbligo, da parte di ciascun gdp o dipendente, in caso di contagio da *Covid-19*, di segnalare alla Presidenza o ai Direttori l'insorgenza della patologia, per permettere l'attivazione delle sequenze procedurali previste, di competenza del medico competente e di ATS, per la limitazione del pericolo di contaminazione nel posto di lavoro;

10. l'Ufficio Economato-logistica procederà – come avvenuto sinora - alla distribuzione dei presidi, quali mascherine e guanti (in caso di quantitativi insufficienti, prioritariamente a quei settori che espongono il gdp o il dipendente al maggior contatto con soggetti esterni e proporzionalmente alla presenza di magistrati e personale amministrativo); dovrà essere redatto verbale di consegna al direttore o responsabile di Cancelleria consegnatario che provvederà, in caso di bisogno, alla distribuzione ai gdp e al personale di sezione, sempre con verbale di consegna;
I dottori Barone, Ercolani, nonché la dottoressa Colombo vigileranno altresì circa le attività di pulizia e igienizzazione dei locali e delle aule utilizzate per le udienze (eventuali sanificazioni sono dipendenti dalla constatata presenza nell'ambiente di soggetto portatore di virosi da *Covid-19*);
11. il Responsabile per la sicurezza geometra Gianluigi Comini monitorerà la situazione segnalando ai Direttori Barone e Colombo e al delegato dottor Riccardo Atanasio ogni

eventuale carenza e indicando possibili interventi rispondenti alla regolamentazione per il contenimento virosi *Covid-19*.

Si comunichi a tutti i gdp dell'Ufficio del Giudice di Pace di Milano e di Rho, ai coordinatori e ai direttori e a tutto il personale amministrativo.

Si comunichi ai presidenti Roia, Gattari e al dottor Francesco Ferrari.

Si comunichi per conoscenza a tutti i magistrati ordinari e onorari del Tribunale.

Si comunichi alla Presidente della Corte d'Appello e al Procuratore Generale della Repubblica, al Procuratore della Repubblica e alla Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

Si comunichi al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Si comunichi al RSPP geom. Comini.

Si comunichi per conoscenza alle OO.SS.

Si comunichi al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, dottoressa Barbara Fabbrini.

Si comunichi al Consiglio Superiore della Magistratura, alla particolare attenzione della Settima Commissione.

Si trasmetta immediatamente al Consiglio giudiziario.

Dispone che il presente provvedimento sia pubblicato sui siti internet degli Uffici e copia di esso sia affisso nelle bacheche di Cancelleria, dandosene, comunque, pubblicità all'utenza.

Milano, 7 maggio 2020

Il Presidente

Roberto Bichi



PR*🔒*TECT YOUR FUTURE



PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19

PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

16 aprile 2020 - rev. 05

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA	3
OBIETTIVO DEL PIANO	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
INFORMAZIONE.....	3
MODALITÀ DI INGRESSO	4
PULIZIA E SANIFICAZIONE.....	5
PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	5
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	6
GESTIONE SPAZI COMUNI	6
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	7
SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE.....	7
GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE	8
SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	8
AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	9
ALLEGATO 1 DPCM 8 marzo 2020	10
ALLEGATO 2 AUTODICHIARAZIONE COVID 19.....	11
ALLEGATO 3 AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA	12
ALLEGATO 4 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI	13
ALLEGATO 5 - SEGNALETICA	14

PREMESSA

Gli Uffici Giudiziari di Milano, in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adottano tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

OBIETTIVO DEL PIANO

Obiettivo del presente piano è rendere gli Uffici Giudiziari di Milano un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020
- DPCM 8 marzo 2020
- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6
- DPCM 11 marzo 2020
- Ordinanza Regione Lombardia n. 514, del 21 marzo 2020
- DPCM 22 marzo 2020
- Ordinanza Regione Lombardia n. 515, del 22 marzo 2020
- Ordinanza del Ministero dell'Interno e del Ministero della Salute, del 22/03/2020
- Ordinanza Regione Lombardia n. 517, del 23 marzo 2020
- Circolare Prefettura di Milano n.15.5, del 23 marzo 2020
- D.L. n.19, del 25 marzo 2020
- DPCM 1 aprile 2020
- Ordinanza Regione Lombardia n. 521, del 4 aprile 2020

INFORMAZIONE

Gli Uffici Giudiziari di Milano informano tutti i lavoratori e chiunque entri in sede circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant e infografiche informative.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in sede (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

MODALITÀ DI INGRESSO

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro dovrà sottoporsi in autonomia al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non dovrà accedere ai luoghi di lavoro.

E' precluso l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto-legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i), convertito con la legge n. 13 del 5 marzo 2020.

E' stata data disposizione da parte dei capi degli uffici e dei dirigenti amministrativi affinché l'ingresso degli Uffici Giudiziari sia limitato esclusivamente ai soggetti facenti parte dei presidi in presenza predisposti con circolari di servizio, agli avvocati e agli utenti che siano stati convocati per improcrastinabili ragioni per accedere agli Uffici oltre che a tutti gli altri addetti agli enti presenti presso i Palazzi di Giustizia secondo le disposizioni emergenziali dei rispettivi datori di lavoro.

Il Presidente della Corte e il Procuratore Generale hanno disposto inoltre che chiunque abbia accesso sia sottoposto a verifica della temperatura ovvero compili apposita autocertificazione (vedasi modello Autocertificazione Allegato 3) che dovrà essere consegnata all'ingresso.

E' previsto il rilevamento della temperatura agli ingressi mediante scanner mobili oppure termometri laser; nel dettaglio, chi accede a Palazzo dovrà misurare la propria temperatura mediante tali strumenti, con la supervisione e la verifica da parte del personale della vigilanza; nel caso in cui la temperatura rilevata risulterà superiore ai 37,5°, la persona verrà isolata mettendo in atto quanto previsto nel capitolo "Gestione di una persona sintomatica in sede" del presente Protocollo.

In allegato 4 l'informativa sul trattamento dei dati.

Tenuto conto della ordinanza della Regione Lombardia n. 521 del 4 aprile 2020, è necessario, per accedere nei Palazzi di Giustizia l'uso delle mascherine o di qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca, di guanti e degli altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Sono effettuate sanificazioni generali degli uffici e degli spazi all'interno del Palazzo; inoltre sono state effettuate alcune sanificazioni straordinarie negli uffici in cui sono stati rilevati alcuni casi di lavoratori affetti da Covid-19.

È assicurata la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago; vengono utilizzati nella pulizia i prodotti indicati dal Ministero della Salute al fine di permettere la sanificazione.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'Amministrazione, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

Le finestre sono essere aperte regolarmente scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate, mentre quelle vicine non dovranno essere aperte durante le ore di punta.

Gli impianti di ventilazione sono puliti regolarmente, le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone e con alcol etilico 75%. Quelli di ventilazione meccanica controllata (Vmc) sono tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (ad esempio la temperatura, l'umidità relativa, e la CO₂). Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (Vmc) è eliminato totalmente il ricircolo dell'aria. Sono puliti regolarmente i filtri e acquisite informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituito con un pacco filtrante più efficiente.

È garantita la pulizia e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse, telefoni con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nelle aule che negli spazi comuni.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in sede adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

L'amministrazione mette a disposizione idonei mezzi detergenti e disinfettanti per le mani. È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone, secondo le modalità suggerite dal Ministero della Salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio.

Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine o protezioni, la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità quali le ulteriori cautele indicate dall'Ordinanza della Regione Lombardia 521 del 4 aprile 2020.

Tenuto conto della ordinanza della Regione Lombardia n. 521 del 4 aprile 2020, è comunque necessario, all'interno degli edifici ospitanti gli uffici giudiziari, negli spazi comuni, l'uso delle mascherine o di qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca, e degli altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Vanno evitati in ogni caso assembramenti di più di 2 persone all'interno delle sedi giudiziarie.

A tutti gli operatori di cancellerie e uffici in accesso al Palazzo secondo i turni di presenza per i servizi pubblici essenziali vengono distribuite mascherine e guanti.

Sono stati inoltre installati vetri in corrispondenza degli sportelli con il pubblico.

GESTIONE SPAZI COMUNI

È garantita la pulizia degli spazi comuni giornaliera, con appositi detergenti per la sanificazione dei locali wc e delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Le persone presenti negli immobili devono adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per l'igiene delle mani;

Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani (gel disinfettanti presso gli ingressi e nelle aule, detergenti all'interno dei servizi igienici).

È necessario limitare gli spostamenti all'interno delle sedi di lavoro al minimo indispensabile.

Va contingentato l'accesso agli spazi comuni all'interno di sedi ed uffici, con la previsione di un tempo ridotto di permanenza all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'amministrazione ha disposto, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, la chiusura di tutti servizi non essenziali o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart working, o comunque a distanza.

Inoltre, l'Amministrazione ha messo in essere le seguenti misure:

- ha assicurato un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- ha utilizzato lo *smart working* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio
- ha disposto di effettuare video/audio conferenze in remoto
- ha disposto la chiusura tutti gli sportelli di accesso dal pubblico, garantendo per i servizi essenziali l'accesso solo su prenotazione
- ha sospeso l'URP
- ha sospeso gli info point penale e civile
- ha remotizzato le udienze di convalida fermo per i detenuti
- ha disposto la chiusura degli archivi
- ha disposto la chiusura dei cantieri in corso di realizzazione
- ha disposto sia i pagamenti sia la trasmissione degli atti per via telematica; dove non presenti sistemi, si è disposta la trasmissione e richiesta mezzo pec o peo
- richiedendo lo svolgimento delle attività dei tirocinanti mediante lavoro in remoto
- ha sospeso le attività dei centralinisti non vedenti, un messaggio registrato invita a chiamare i numeri diretti resi disponibili nei siti web dei vari Uffici giudiziari;
- ha sospeso le nuove collaborazioni con i diversi enti per i tirocinanti
- ha sospeso le attività dei militari in ausiliaria.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno degli uffici devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni degli uffici giudiziari.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE

Nel caso in cui una persona presente in sede sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'Ufficio competente, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello delle persone che siano entrate in "contratto stretto" secondo le indicazioni del medico competente e del Ministero della Salute.

L'Amministrazione procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti, i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute e l'Unità di crisi appositamente creata presso il Ministero della Giustizia.

L'Amministrazione collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in sede che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'amministrazione potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente gli uffici, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. *Decalogo*, allegato al presente protocollo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'Amministrazione situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'amministrazione provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Le visite mediche periodiche ed esami strumentali potranno essere rimandate a data da destinarsi, anche in caso di superamento della periodicità prevista dal programma di

sorveglianza sanitaria, se non potranno essere rigorosamente rispettate le seguenti precauzioni: regolazione dell'accesso all'ambulatorio del medico competente solo dopo contatto telefonico e su appuntamento evitando affollamento negli spazi d'attesa, garantendo la distanza indicata dall'autorità sanitaria tra le persone. Presso l'ambulatorio dovranno essere disponibili mascherine chirurgiche (Vedi linee guida OMS ed indicazioni fornite da DL 02/03/2020 n. 9, art. 34 punto 3) e disinfettante per le mani.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È favorito il coordinamento per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle RSU e dei RLS.

ALLEGATO 1 DPCM 8 marzo 2020

Misure igienico-sanitarie

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, della distanza interpersonale indicata dall'autorità sanitaria;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate¹.

¹ Indicazione da sostituire con le indicazioni di cui all'Ordinanza Regione Lombardia 521 del 4 aprile 2020 circa ***l'obbligo delle mascherine (o del viso protetto) per chi esce di casa.***

ALLEGATO 2 AUTODICHIARAZIONE COVID 19

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato in _____
(____), via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19**(fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
 - **che lo spostamento è iniziato da** _____
(indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____
 - **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
 - **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del**
Presidente delle Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____
(indicare quale);
 - **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
 - **che lo spostamento è determinato da:**
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.
- A questo riguardo, dichiara che _____

(lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

_____ Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

ALLEGATO 3 AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA

PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Rilevazione della temperatura corporea in entrata

Come da protocollo aziendale di sicurezza anti-contagio, La invitiamo a sottoporsi, prima dell'accesso ai locali, alla rilevazione della temperatura corporea da parte di personale e mediante strumentazione aventi caratteristiche idonee ai sensi del Protocollo Governo/Parti Sociali del 14 marzo 2020 e

Nel caso in cui Lei non intenda sottoporsi alla rilevazione, La invitiamo ad attestare di aver già autonomamente provveduto alla rilevazione in data odierna di una temperatura corporea non superiore a 37,5°.

Le precisiamo che non Le sarà consentito l'accesso nel caso Le venga rilevata una temperatura superiore al predetto limite, oppure Lei non attesti quanto richiesto.

Nome:

Cognome:

(solo per esterni) Azienda/Ente:

(solo per esterni) Telefono e mail:

DICHIARA

- Di prestare consenso alla rilevazione della propria temperatura corporea.
- (in alternativa)* Di aver già provveduto autonomamente, prima dell'accesso in azienda, alla rilevazione della propria temperatura corporea e di averla rilevata in misura non superiore a 37,5°.
- Di non essere attualmente sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento domiciliare fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore

Data

Firma

ALLEGATO 4 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, accedono ai locali e agli uffici giudiziari di Milano o ad altri luoghi comunque a quest'ultimi riferibili.

Titolare del trattamento

Ministero della Giustizia, con sede legale in via Arenula 70, Roma.

Il DPO - Data Protection Officer è contattabile ai seguenti indirizzi mail: PEC: responsabileprotezionedati@giustiziacert.it PEO: responsabileprotezionedati@giustizia.it numero di telefono: tel +39 06 68853703.

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) i dati attinenti alla temperatura corporea della persona interessata, rilevata o attestata dalla stessa in misura non superiore a 37,5°;
- b) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono:

- a) al personale degli Uffici Giudiziari di Milano. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) ai fornitori, trasportatori, appaltatori, visitatori e altri soggetti terzi autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici giudiziari di Milano o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e del Protocollo condiviso Governo/Parti sociali del 14 marzo 2020.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione di tale Protocollo.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai locali e agli uffici degli Uffici Giudiziari di Milano o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato da personale della Società incaricata della vigilanza all'accesso, nella sua qualità di Responsabile del trattamento.

Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, la società incaricata non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati presso la Procura Generale di Milano non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte direttamente alla (ragione/denominazione sociale azienda), ai recapiti indicati in premessa. Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.

ALLEGATO 5 - SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica è la seguente:

- Dieci comportamenti da seguire
- No assembramento
- Evitare affollamenti in fila
- Mantenere la distanza indicata dall'autorità sanitaria
- Uso Ascensore
- Lavare le mani
- Igienizzare le mani
- Coprire la bocca e il naso
- No abbracci e strette di mani
- Disinfettare le superfici
- Soccorsi.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anpiro, Anmdo, Assotarm, Card, Fadoi, FederFarma, Enopi, Enopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti



Ministero della Sanità

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie

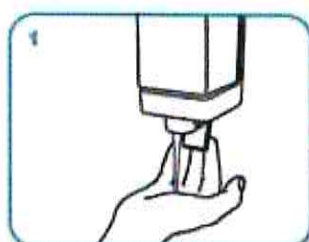
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



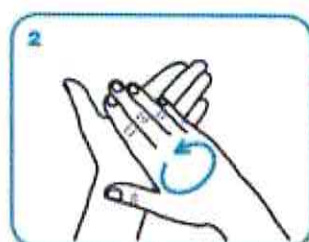
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



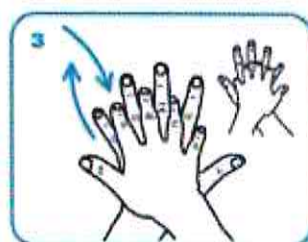
Bagna le mani con l'acqua



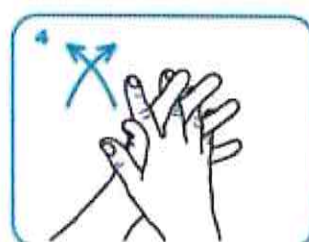
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



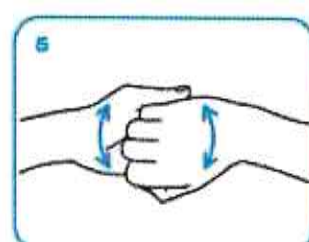
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



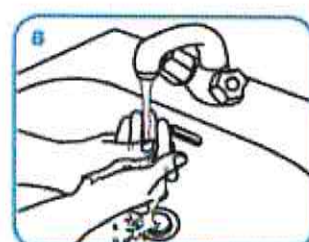
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



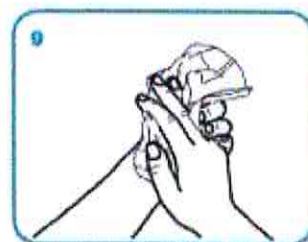
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



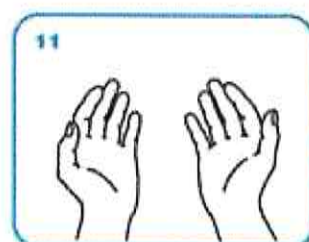
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material
October 2009, version 1



World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

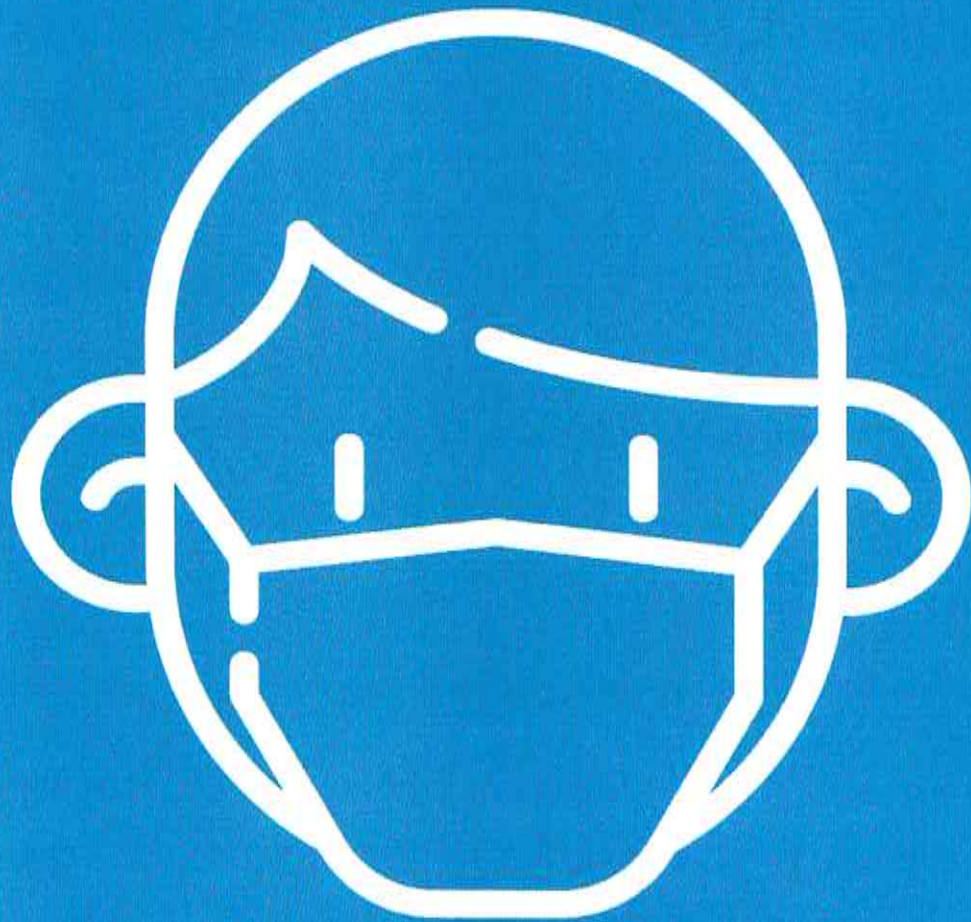
NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



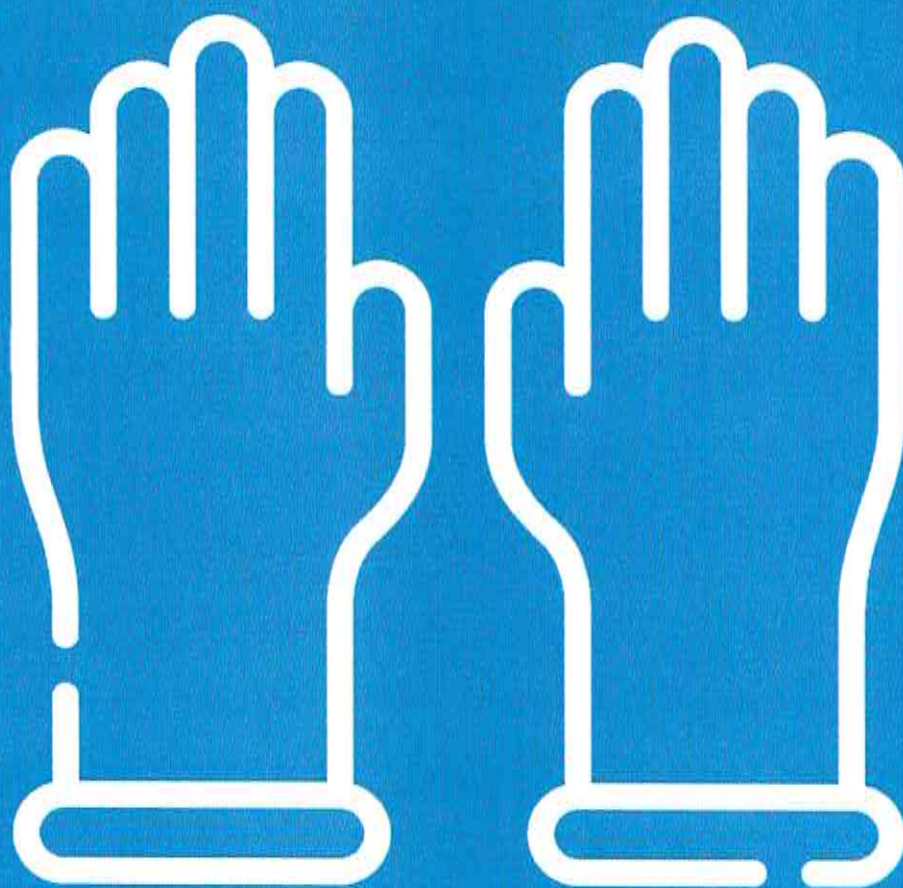
SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI



INDOSSARE APPOSITA
MASCHERINA SE LA
DISTANZA INTERPERSONALE
È MINORE DI UN METRO



INDOSSARE GUANTI



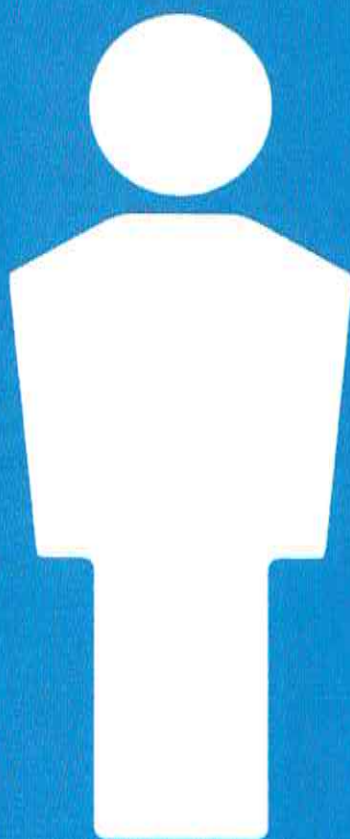
EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



IN ASCENSORE È
CONSENTITO L'ACCESSO
A 1 SOLA PERSONA
PER VOLTA



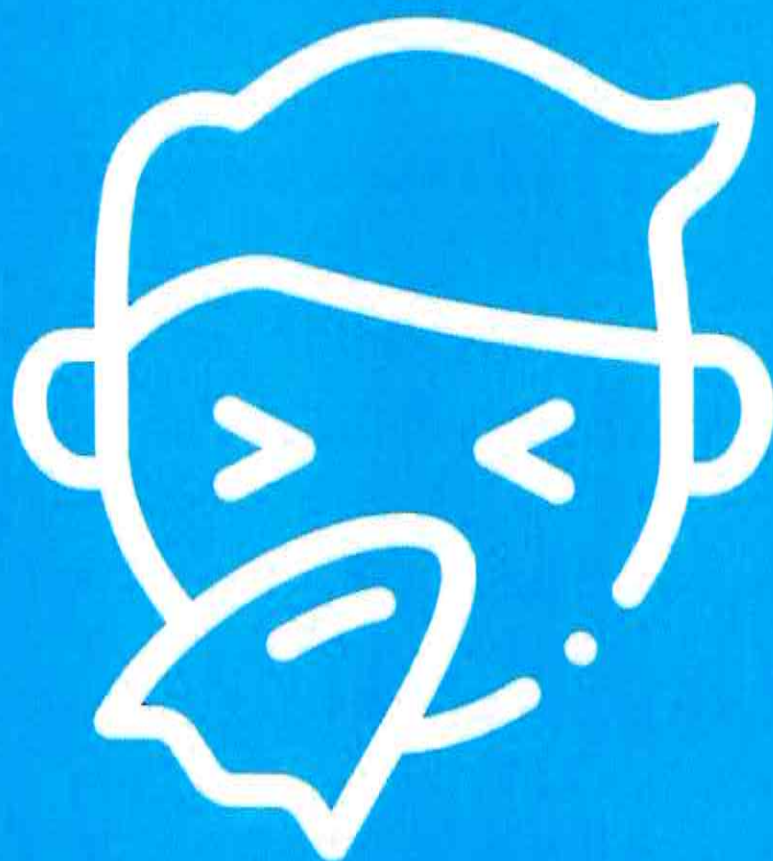
LAVARE SPESSO LE MANI



IGIENIZZARE LE MANI PRIMA DI RAGGIUNGERE LA PROPRIA POSTAZIONE



COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO



EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

DISINFETTARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI USO COMUNE

